



**CODICE
MECCANOGRAPHICO
ALIC823007**

**NOME SCUOLA
ALIC823007**

**INDICE
INCLUSIONE AS
2024-2025 0.817460317**

SCHEDA DI RILEVAZIONE RELATIVA A: PRIMO GRADO	
Parte PRIMA – Analisi qualitativa della cultura, delle pratiche e delle politiche inclusive della scuola	
A - La cultura inclusiva della scuola e la formazione del personale	
A.0 Quanti anni di servizio ha il/la dirigente scolastico/a? Quanti nell'attuale Istituto?	Due anni
A.0.1 Il/la dirigente scolastico/a aderisce a reti informali di confronto sull'inclusione?	Sì
A.1 Gli insegnanti si confrontano fra loro sulle difficoltà che incontrano con gli allievi?	Spesso
A.1.1 In che modo? Indicare una o due delle modalità di confronto adottate.	Gli insegnanti si confrontano regolarmente durante i Consigli di classe e negli incontri dei dipartimenti disciplinari, condividendo osservazioni, criticità e strategie educative e didattiche per sostenere gli alunni in difficoltà. Inoltre, vengono effettuati momenti di confronto informale e di coordinamento tra docenti per monitorare l'efficacia degli interventi adottati.
A.2 La scuola presta attenzione agli studenti a rischio di emarginazione economica e sociale?	Spesso
A.2.1 In che modo? Indicare uno o due degli interventi di successo realizzati dalla scuola.	La scuola individua precocemente le situazioni di fragilità attraverso il monitoraggio delle frequenze, del rendimento e del benessere degli studenti, attivando interventi personalizzati di supporto. Tra le azioni realizzate con successo vi sono percorsi di mentoring e recupero degli apprendimenti, nonché la collaborazione con i servizi del territorio e le famiglie per favorire la piena partecipazione alla vita scolastica.
A.3 L'applicazione delle regole all'interno della scuola varia in funzione delle diversità?	Qualche volta
A.3.1 Spiegare l'autovalutazione assegnata.	In linea generale, le regole della scuola sono uguali per tutti, ma la loro applicazione può tenere conto delle diverse situazioni personali, educative e sociali degli studenti, nel rispetto dei principi di equità e inclusione. Si possono prevedere misure personalizzate per studenti con disabilità, bisogni educativi speciali o particolari difficoltà, senza modificare i principi fondamentali delle regole. In caso di comportamenti problematici, la scuola può adottare interventi educativi differenziati, valutando il contesto e le esigenze del singolo studente per favorirne la crescita e l'integrazione.
A.4 Il lavoro collaborativo degli allievi è valorizzato quanto il lavoro individuale?	Spesso
A.4.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	I Consigli di classe promuovono attività di cooperative learning, lavori di gruppo e compiti di realtà che valorizzano la collaborazione tra pari e la corresponsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Tali modalità sono integrate con momenti di lavoro individuale, favorendo lo sviluppo sia delle competenze disciplinari sia di quelle sociali e relazionali.
A.5 I rapporti scuola-famiglia sono caratterizzati da reciproca valorizzazione?	Spesso
A.5.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	I rapporti scuola-famiglia sono promossi attraverso incontri periodici, colloqui individuali e comunicazioni costanti, finalizzati alla condivisione del percorso formativo degli studenti. I Consigli di classe valorizzano il contributo delle famiglie nella definizione di strategie educative comuni e nel sostegno al successo formativo degli alunni.
A.6 Le attività didattiche valorizzano competenze anche extrascolastiche?	Spesso
A.6.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Le attività didattiche valorizzano le competenze extrascolastiche degli studenti attraverso la progettazione di compiti autentici e attività laboratoriali che permettono di collegare gli apprendimenti scolastici alle esperienze personali, sportive, artistiche e sociali degli alunni. Inoltre, i docenti tengono conto delle competenze maturate in contesti informali nella valutazione e nella costruzione dei percorsi educativi.
A.7 La scuola promuove momenti di confronto sui valori?	Spesso

A.7.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	La scuola promuove momenti di confronto sui valori attraverso attività di educazione civica, discussioni guidate in classe e dibattiti su tematiche sociali ed etiche. I Consigli di classe favoriscono inoltre il dialogo su rispetto, legalità, inclusione e cittadinanza attiva, anche a partire da episodi della vita scolastica quotidiana.
A.8 La presenza di allievi con difficoltà è vista come leva di miglioramento per tutti?	Spesso
A.8.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	La presenza di studenti con difficoltà è considerata una risorsa per migliorare le pratiche didattiche dell'intera classe. I Consigli di classe adottano metodologie inclusive come il cooperative learning e la didattica personalizzata, che favoriscono la partecipazione di tutti e stimolano lo sviluppo di competenze sociali, relazionali e cognitive nell'intero gruppo.
A.9 Il PAI è condiviso all'interno della scuola?	Spesso
A.10 Come viene diffuso il PAI?	Collegio dei Docenti/Consiglio di Istituto
A.11 Dopo il monitoraggio PAI, quali attività di confronto sono attivate?	riflessione collegiale
A.12 Il PAI orienta le decisioni della scuola?	sistematicamente
A.12.1 Indicare una decisione concreta basata sul PAI. Indicare una decisione concreta basata sul PAI	In coerenza con il PAI, la scuola ha deliberato l'implementazione sistematica di interventi di personalizzazione della didattica, attraverso l'attivazione di percorsi di recupero e potenziamento e l'adozione di strategie inclusive nei Consigli di classe, con particolare attenzione agli studenti con BES.
A.13 Quali sono i punti di forza del vostro istituto in tema inclusione?	Attenzione costante ai bisogni educativi degli studenti attraverso la predisposizione di percorsi personalizzati e individualizzati. Collaborazione efficace tra docenti curricolari, docenti di sostegno, famiglie e servizi del territorio. Utilizzo di metodologie didattiche inclusive Monitoraggio continuo del percorso degli studenti e tempestiva attivazione di interventi di supporto. Promozione di un clima scolastico accogliente, orientato al rispetto delle differenze e alla valorizzazione delle potenzialità di ciascuno. Attuazione sistematica delle indicazioni contenute nel PAI e partecipazione a progetti finalizzati all'inclusione e al benessere scolastico.
A.14 Quali sono le principali criticità del processo inclusivo nel vostro istituto e quali ostacoli, se rimossi, ne migliorerebbero lo sviluppo?	Necessità di un ulteriore rafforzamento della formazione specifica dei docenti su metodologie inclusive e gestione dei BES. Difficoltà, in alcuni casi, nel garantire una continuità educativa nei passaggi tra ordini di scuola o in presenza di cambi di docenti. Non sempre piena disponibilità di supporti specialistici esterni.
A.15 Gli obiettivi del RAV includono aspetti di inclusione?	Sì
A.16 Numero e percentuale di classi con progetti inclusivi	Tutte le classi dei tre plessi presenti nell'Istituto.
A.17 Il PAI orienta le decisioni della scuola?	frequentemente
A.17.1 Descrivere brevemente quale strumento o procedura ha utilizzato la scuola per rilevare i bisogni formativi del personale e in che modo questi si collegano alle priorità dell'Istituto, alle evidenze di efficacia formativa (rilevate, ad esempio, con strumenti come il Kit) e agli obiettivi di inclusione ed equità.	La scuola ha rilevato i bisogni formativi del personale attraverso: -analisi collegiale nei dipartimenti e nei consigli di classe, in cui emergono criticità didattiche ricorrenti e bisogni comuni legati alla pratica quotidiana; -esiti del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle evidenze raccolte, che hanno permesso di individuare punti di forza e aree di miglioramento; -confronto con le priorità del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e con il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI). I bisogni formativi emersi risultano strettamente collegati alle priorità dell'Istituto, in particolare: -potenziamento delle competenze inclusive e della personalizzazione didattica; -miglioramento delle strategie di gestione della classe in contesti eterogenei; -sviluppo delle competenze digitali e metodologiche innovative.
A.18 La formazione sull'inclusione è programmata?	in alcuni percorsi
A.19 Come risulta la partecipazione dei docenti alla formazione sull'inclusione?	gruppi limitati
A.19.1 In che percentuale i docenti hanno preso parte a opportunità formative relative all'inclusione?	Più del 70
A.20 Come risulta la continuità della formazione?	in alcuni casi
A.20.1 In che percentuale i docenti si formano in maniera continuativa sull'inclusione?	Meno del 50
A.21 L'impatto della formazione è stato:	cambiamenti isolati
A.21.1 Descrivere la modalità di valutazione di impatto della formazione	La valutazione avviene tramite: -questionari di gradimento e autovalutazione somministrati ai docenti al termine dei percorsi formativi, per rilevare la percezione di utilità e l'acquisizione di nuove competenze; -osservazione delle ricadute in classe, effettuata nei consigli di classe e nei dipartimenti, per verificare l'applicazione di metodologie innovative, inclusive e digitali; -monitoraggio degli esiti degli studenti, con attenzione a indicatori quali partecipazione, motivazione, miglioramento degli apprendimenti e riduzione delle difficoltà; -documentazione e condivisione delle pratiche (UDA, progettazioni, materiali didattici), che consente di evidenziare l'effettiva integrazione della formazione nella didattica quotidiana.
A.21.2 Descrivere un cambiamento concreto	Un cambiamento concreto osservato a seguito delle attività di formazione riguarda l'adozione sistematica di metodologie didattiche inclusive e attive, in particolare il potenziamento del lavoro cooperativo. In molte classi, infatti, i docenti hanno progressivamente integrato nella pratica quotidiana strategie come il cooperative learning e il peer tutoring, strutturando attività in piccoli gruppi con ruoli definiti e

	obiettivi comuni. Questo ha portato a un cambiamento significativo nella gestione della lezione: da una didattica prevalentemente frontale a una più partecipata e centrata sugli studenti.
A.22 E' stata prevista la formazione sulla valutazione inclusiva?	in alcuni casi
A.22.1 Quali effetti ha avuto sulle pratiche valutative?	-Maggiore attenzione alla valutazione formativa, con un uso più frequente di feedback continui e descrittivi per sostenere l'apprendimento. -Adozione di criteri più equi e personalizzati, che tengono conto dei diversi livelli di partenza, dei bisogni educativi e dei progressi individuali degli studenti.
A.23 A seguito dell'erogazione di corsi di formazione sulle tematiche inclusive, è stata predisposta la valutazione sulla qualità degli interventi proposti attraverso	questionario di valutazione
A.24 Per la valutazione della formazione, è stato utilizzato il kit elaborato dall'Ufficio Scolastico Regionale? (https://www.istruzioneepiemonte.it/strumenti-per-la-valutazione-della-formazione-e-la-definizione-e-valutazione-del-piano-di-formazione-annuale-di-istituto/)	NO
B - Il contesto e le pratiche inclusive della scuola	
B.1 Gli allievi hanno la possibilità di compiere delle scelte in merito ai contenuti afferenti ai campi di esperienza in accordo con i propri interessi? (per la scuola dell'infanzia: ai contenuti afferenti ai campi di esperienza)	Qualche volta
B.2 I saperi e i contenuti disciplinari proposti sono approfonditi mediante il ricorso a fonti di diverso tipo (libri, materiale audio/video, risorse informatiche...)?	Spesso
B.3 Gli allievi hanno l'opportunità di partecipare ad attività di gruppo (tra pari), oltre che a lavori individuali e rivolti a tutta la classe?	Spesso
B.4 Gli allievi accedono ai saperi con modalità differenziate calibrate sulle loro intelligenze e i diversi ritmi di apprendimento?	Spesso
B.5 La disposizione dei posti nella classe è concepita in modo da consentire agli allievi di aiutarsi reciprocamente nell'apprendimento?	Spesso
B.6 Lo spazio delle aule è organizzato in modo tale che gli insegnanti curricolari e di sostegno possano lavorare contestualmente sia con i piccoli gruppi che con l'intero gruppo-classe?	Spesso
B.7 Gli allievi con rendimento differente (negli apprendimenti) collaborano tra di loro?	Spesso
B.8 Tutti gli allievi partecipano a uscite didattiche/viaggi di istruzione a prescindere dalle condizioni personali o economiche familiari?	Spesso
B.8.1 Tutti gli allievi con disabilità partecipano alle gite con pernottamento?	NO
B.8.2 Tutti gli allievi con disabilità partecipano alle uscite didattiche e alle visite di istruzione?	Si
B.9 I criteri generali definiti dal Consiglio di istituto per le uscite didattiche e viaggi di istruzione tengono conto della partecipazione delle studentesse e degli studenti con disabilità?	Spesso
B.10 Gli insegnanti di sostegno lavorano di concerto con il <i>team</i> e/o il Consiglio di classe per le attività di progettazione e nella verifica degli apprendimenti?	Spesso
B.11 Le pratiche didattiche sono influenzate dai <i>feedback</i> derivanti dalle valutazioni degli apprendimenti?	Spesso
B.11.1 Descrivere un caso concreto	Dall'analisi delle verifiche di matematica è emersa una fragilità diffusa nella risoluzione di problemi. I docenti hanno quindi modificato la didattica introducendo esercitazioni graduali, attività di potenziamento in piccoli gruppi e l'uso di schemi facilitatori. Le prove successive hanno evidenziato un miglioramento nella capacità di applicare le procedure in contesti diversi.
B.12 Ciascun allievo si avvale delle diverse valutazioni ricevute come strumento per accrescere la personale capacità di autovalutazione?	Spesso
B.13 La valutazione e l'autovalutazione servono a sostenere l'autostima individuale degli alunni?	Spesso
B.14 Nella vostra scuola viene valutata la competenza inclusiva del gruppo-classe?	Spesso
B.14.1 Indicare una o due modalità di valutazione delle competenze inclusive del gruppo classe	La competenza inclusiva del gruppo classe viene valutata attraverso osservazioni sistematiche delle dinamiche relazionali e cooperative durante le attività didattiche, i lavori di gruppo e i compiti di realtà. I Consigli di classe utilizzano griglie osservative e rubriche condivise per monitorare il livello di partecipazione, collaborazione e rispetto reciproco tra gli studenti.

B.14.2 Se sì, indicare con quali effetti sulle pratiche didattiche e valutative (es. osservazioni strutturate, rubriche, monitoraggio, uso nei CdC)	La rilevazione delle competenze inclusive del gruppo classe, effettuata tramite osservazioni strutturate e rubriche valutative, viene sistematicamente condivisa nei Consigli di classe. Tali informazioni orientano la progettazione didattica, favorendo l'uso di metodologie cooperative e inclusive, e consentono un monitoraggio continuo del clima di classe e delle dinamiche relazionali. Sul piano valutativo, contribuiscono all'osservazione delle competenze sociali e civiche e alla definizione di interventi mirati.
B.15 La scuola utilizza i pari come risorsa di apprendimento (peer education, cooperazione, tutoring)?	Sistematicamente
B.16 Le dinamiche tra pari favoriscono l'apprendimento di tutti?	Spesso
B.17 Gli allievi sono abituati a riflettere in merito alle somiglianze e alle differenze tra le persone?	Spesso
B.18 Nei gruppi-classe quanto prevale il bisogno di omologazione?	Di rado
B.19 Per l'avvio e l'adozione di una sanzione disciplinare a uno/a studente/ssa, vengono verificate e definite, a priori, le finalità educative?	Sempre
B.20 Per l'avvio e l'adozione di una sanzione disciplinare, viene definito un piano di valutazione dell'efficacia della sanzione, con indicatori e misuratori calibrati sulla base delle finalità educative individuate?	Sempre
B.21 Il consiglio di classe ha fatto riferimento ai modelli e ai suggerimenti esplicitati nella nota USR per una valutazione di impatto della sanzione? (https://www.istruzioneepiemonte.it/la-responsabilita-disciplinare-delle-studentesse-e-degli-studenti/)	Spesso
B.22 Quanto ritiene che incida l'uso del digitale per sostenere le pratiche didattiche inclusive?	Spesso
B.23 Quanto ritiene che il ricorso all'Intelligenza artificiale (IA) nella vostra scuola possa sostenere le pratiche didattiche inclusive?	Qualche volta
B.24 La scuola ha adottato la metodologia DADA per l'organizzazione delle attività didattiche	NO
C - Valutazione inclusiva	
C.1 La vostra scuola ha definito strumenti specifici per realizzare una valutazione equa e inclusiva degli apprendimenti degli alunni con fragilità?	Sì
C.1.1 A quali strumenti inclusivi in particolare la vostra scuola fa riferimento per la valutazione degli apprendimenti degli studenti in difficoltà o con disabilità?	tutte le risposte precedenti
C.2 La scuola utilizza strumenti compensativi, prove adattate, equipollenti?	in modo diffuso
C.3 Esistono criteri condivisi per la valutazione di studenti con percorsi diversi?	condivisi
C.4 Esistono criteri condivisi per la valutazione di studenti con percorsi diversi?	sistematicamente
C.5 La valutazione considera il progresso rispetto al punto di partenza?	sistematicamente e in maniera documentata
C.5.1 Descrivere modalità di rilevazione e utilizzo	La valutazione considera il progresso di ciascun alunno rispetto al proprio punto di partenza attraverso una rilevazione iniziale delle competenze, effettuata mediante osservazioni sistematiche, prove d'ingresso, compiti autentici, colloqui e analisi della documentazione precedente. I progressi vengono monitorati nel corso dell'anno mediante: osservazioni strutturate e periodiche; rubriche valutative e griglie di rilevazione; verifiche formative e sommative; raccolta di elaborati e documentazione nel portfolio dell'alunno; confronti periodici nei Consigli di classe.
C.6 Il team docente discute collegialmente i casi valutativi complessi?	sistematicamente
C.7 La scuola riflette sulle proprie pratiche valutative in chiave inclusiva?	regolarmente
C.8 La scuola valuta le dinamiche del gruppo classe e, in particolare, la sua qualità inclusiva?	sistematicamente
C.8.1 Indicare strumenti e utilizzo nei processi decisionali	I risultati vengono utilizzati nei processi decisionali collegiali per: progettare interventi educativi e inclusivi mirati; riorganizzare attività e gruppi di lavoro; individuare eventuali bisogni di supporto per singoli alunni o per il gruppo classe; definire azioni di prevenzione del disagio e di promozione del benessere; monitorare l'efficacia delle strategie adottate e aggiornare la progettazione didattica ed educativa. Le evidenze raccolte vengono condivise nei Consigli di classe e nel GLI, contribuendo al miglioramento continuo della qualità inclusiva della scuola.
C.9 La qualità dell'inclusione è omogenea tra le classi dell'istituto?	mediamente uniforme

C.9.1 Indicare differenze e cause	Le differenze rilevate sono generalmente contenute e riguardano principalmente: la composizione delle classi e la presenza di alunni con bisogni educativi diversificati; le differenti dinamiche relazionali dei gruppi classe; il livello di esperienza dei docenti nelle metodologie inclusive; la continuità educativa e la stabilità dei team docenti. Le cause di tali differenze sono riconducibili soprattutto alle specificità dei contesti classe e non a disparità nell'organizzazione dell'istituto. Per garantire una maggiore omogeneità, la scuola promuove pratiche condivise, momenti di confronto nei dipartimenti e nei consigli di classe, attività di formazione sull'inclusione e monitoraggi periodici dei processi inclusivi. Queste azioni consentono di diffondere strategie efficaci e di mantenere elevati standard di inclusione in tutte le classi.
C.10 Il team docente lavora in modo coeso sulla valutazione e sull'inclusione	sistematicamente
C.11 Le decisioni valutative sono coerenti tra docenti?	coerenti
C.12 Le innovazioni inclusive si diffondono? (es. pratiche didattiche, strumenti valutativi, modelli organizzativi)	frequentemente
C.13 Indicare un caso isolato e uno diffuso	L'utilizzo di metodologie cooperative (cooperative learning), attività in piccoli gruppi eterogenei, strumenti compensativi digitali e rubriche valutative condivise e progressivamente diventate una pratica comune in molte classi dell'istituto. La diffusione è stata favorita da momenti di confronto tra docenti, formazione interna, condivisione di materiali e monitoraggio delle esperienze efficaci nei Consigli di Interclasse e nei gruppi di lavoro per l'inclusione. Questo ha contribuito a rendere più omogenee e inclusive le pratiche didattiche e valutative adottate dalla scuola.
D - Le politiche inclusive della scuola	
D.1 La scuola fornisce opportunità agli allievi e alle loro famiglie di parlare degli ostacoli che incontrano all'apprendimento e alla partecipazione?	Spesso
D.2 In che modo la scuola prende in carico le emergenze seguenti:	
D.2.1 I nuovi inserimenti di allievi che incontrano ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, vengono gestiti soprattutto:	attraverso l'intervento del coordinatore di classe e/o responsabile del plesso
D.2.2 I nuovi inserimenti di allievi con gravi disabilità vengono gestiti soprattutto:	direttamente dal dirigente scolastico
D.2.3 I casi/episodi legati a gravi crisi comportamentali degli alunni, vengono gestiti soprattutto:	tutte le risposte precedenti
D.2.4 I casi di mancata frequenza, ritiro sociale, dispersione, vengono gestiti soprattutto:	direttamente dal dirigente scolastico
D.2.5 Quanto ritiene che incida negativamente la gestione delle emergenze, sulla qualità inclusiva della sua scuola?	Mai
D.2.6 Quanto ritiene che incida positivamente la gestione delle emergenze, sulla qualità inclusiva della sua scuola?	Qualche volta
D.3 Quali sono gli incarichi per i quali la scuola tende di più a consolidare le assegnazioni su più annualità (es. 3 o più anni)?	Coordinamento dei Cdc/team dei docenti
D.4 Gli insegnanti a livello diffuso hanno adeguate opportunità di confrontare le loro diverse posizioni in un clima di dialogo e di partecipazione?	Spesso
D.5 La scuola promuove specifiche iniziative finalizzate a favorire l'inserimento dei nuovi insegnanti?	Spesso
D.6 La scuola attua una prassi condivisa rispetto alla formazione delle prime classi?	Spesso
D.7 Rispetto all'inserimento in corso d'anno degli alunni con disabilità, il CdI ha definito dei criteri di accoglienza?	NO
D.8 A livello diffuso il ricorso a sanzioni disciplinari è accompagnato sistematicamente da percorsi volti a promuovere negli allievi l'acquisizione di competenze socio-affettivo-relazionali?	Spesso
D.9 La scuola promuove specifiche occasioni di formazione sulle tecniche di mediazione tra allievi quali strumenti di risoluzione delle controversie?	Qualche volta
D.10 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che per ottenere il successo formativo di tutti degli allievi è necessario ridefinire sistematicamente il contesto scolastico?	Spesso
D.11 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che gli allievi nella stessa classe possano svolgere attività differenti in spazi diversi?	Spesso
D.12 La tipologia di disabilità condiziona negativamente le prassi, il modo, in cui i compagni di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Mai
D.13 La tipologia di disabilità condiziona positivamente le prassi, il modo, in cui i compagni di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Qualche volta

D.14 La tipologia di disabilità condiziona negativamente le prassi, il modo in cui i colleghi di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Mai
D.15 La tipologia di disabilità condiziona positivamente le prassi, il modo in cui i colleghi di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Spesso
Parte SECONDA – Quantificazione e descrizione dei Bisogni Educativi Speciali e delle risorse utilizzate (parti E, F, G): la sezione si riferisce al singolo ordine o indirizzo	
E - Rilevazione alunni e risorse	
E.1 Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse	124
E.1.1 Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse con disabilità	6
E.2 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi PRIME	1
E.2.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	0
E.2.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.2.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.2.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	1
E.2.2.1 - tipologia A (numero)	0
E.2.2.2 - tipologia B (numero)	1
E.3 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi SECONDE	1
E.3.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	1
E.3.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.3.1.2 - tipologia B (numero)	1
E.3.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	0
E.3.2.1 - tipologia A (numero)	0
E.3.2.3 - tipologia C (numero)	
E.4 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi TERZE	4
E.4.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	2
E.4.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.4.1.2 - tipologia B (numero)	2
E.4.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	2
E.4.2.1 - tipologia A (numero)	0
E.4.2.2 - tipologia B (numero)	2
E.7 - Indicare il numero dei PEI predisposti oltre la data del 31 ottobre	0
E.8 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi PRIME	6
E.8.1 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi SECONDE	3
E.8.2 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi TERZE	4
E.9 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi PRIME	2
E.9.1 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi SECONDE	5
E.9.2 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi TERZE	1
E.10 - Disabilità visive (CH) (numero)	0
E.10.1 - Di cui gravi (numero)	0
E.11 - Disabilità uditive (AUD) (numero)	0
E.11.1 - Di cui gravi (numero)	0
E.12 - Disabilità psicofisiche (PF) (numero)	6

E.12.1 - Di cui gravi (numero)	3
E.13 - Disturbi evolutivi specifici	13
E.13.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento	0
E.14 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) (F81.0, F81.1, F81.3, F81.8, F81.9) (numero)	11
E.14.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0
E.15 - Deficit dell'attenzione e iperattività/Disturbi Oppositivi Provocatori (F90.0, F90.1, F90.8, F90.9) (numero)	2
E.15.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	1
E.16 - Disturbi del linguaggio e funzione motoria (F80.0, F80.1, F80.2, F80.3, F80.8, F80.9, F82.0) (numero)	0
E.16.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0
E.17 - Borderline cognitivo - FIL (R41.8) (numero)	1
E.17.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0
E.18 - Altro (numero)	0
E.18.1 - Specificare "Altro"	NIENTE DA RILEVARE
E.19 - Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse dell'istituto con disturbi dello spettro autistico	2
E.19.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione del linguaggio, dell'apprendimento e della socialità (numero)	2
E.20 - Indicare quanto si riscontrano le seguenti tipologie di ostacoli/svantaggi tra tutti gli alunni (anche in compresenza di disabilità e/o disturbi evolutivi specifici) (numero)	12
E.20.1 - Svantaggio socio-economico (numero)	5
E.20.2 - Svantaggio linguistico-culturale (numero)	8
E.20.3 - Svantaggio dovuto a difficoltà comportamentali/relazionali (numero)	0
E.21 - Altre situazioni di alunni/alunne che incontrano ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (anche temporanee) (indicare il numero)	0
E.22 - indicare il numero delle alunne e degli alunni ad alto potenziale cognitivo - (plusdotazione)	0
E.22.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	0
E.22.2 - Di cui con svantaggio socio-economico (numero)	0
E.23 In riferimento alle allieve e agli allievi con plusdotazione	
E.23.1 - Allieve ed allievi che presentano anche certificazione ADHD (numero)	0
E.23.2 - Allieve ed allievi che presentano anche certificazione DSA (numero)	0
E.23.3 - Allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (numero)	0
E.23.3.1 - Allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (specificare quale)	NIENTE DA RILEVARE
E.24 - Casi di ritiro sociale (numero)	0
E.24.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	0
E.24.2 - Di cui allieve ed allievi che presentano anche certificazione ADHD (numero)	0
E.24.3 - DI cui allieve ed allievi che presentano anche certificazione DSA (numero)	0
E.24.4 - Di cui allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (numero)	0
E.24.4.1 - allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (specificare quale)	NIENTE DA RILEVARE
E.25 - Indicare il n di studenti/studentesse inseriti in corso d'anno	2
E.25.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	2
E.25.2 - Di cui con disabilità (numero)	0
E.25.3 - DI cui con DSA (numero)	0

E.25.4 - Di cui con altro cosiddetto BES (numero)	0
E.26 - Numero dei PDP attivati in favore delle allieve e degli allievi inseriti in corso d'anno	0
E.27 - Quante allieve e quanti allievi della sua scuola hanno chiesto e ottenuto il nulla osta verso altra istituzione scolastica? (numero)	3
E.27.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	0
E.27.2 - Di cui con disabilità (numero)	0
E.27.3 - DI cui con DSA (numero)	1
E.27.4 - Di cui con altro cosiddetto BES (numero)	0
E.28 - Indicare il numero totale di allieve di classe PRIMA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.1 - Indicare il numero totale di allievi di classe PRIMA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.2 - Indicare il numero totale di allieve di classe SECONDA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	1
E.28.3 - Indicare il numero totale di allievi di classe SECONDA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	1
E.28.4 - Indicare il numero totale di allieve di classe TERZA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.5 - Indicare il numero totale di allievi di classe TERZA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.29 - Sul totale delle allieve e degli allievi che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto), indicare per quanti era stato predisposto un PDP (numero) o comunque un progetto di recupero	0
E.30 - Sul totale delle allieve e degli allievi che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto), indicare il numero degli allievi stranieri (con cittadinanza non italiana)	1
E.31 - Indicare il numero totale di allieve di classe PRIMA a rischio di abbandono	0
E.31.1 - Indicare il numero totale di allievi di classe PRIMA a rischio di abbandono	0
E.31.2 - Indicare il numero totale di allieve di classe SECONDA a rischio di abbandono	0
E.31.3 - Indicare il numero totale di allievi di classe SECONDA a rischio di abbandono	0
E.31.4 - Indicare il numero totale di allieve di classe TERZA a rischio di abbandono	0
E.31.5 - Indicare il numero totale di allievi di classe TERZA a rischio di abbandono	0
E.32 - Nelle scuole con sezioni musicali e nei Licei musicali e coreutici, quante allieve e quanti allievi con disabilità frequentano tali percorsi? (numero totale)	0
E.33 - Indicare il numero degli alunni per i quali i genitori hanno richiesto l'istruzione parentale	1
E.34 - Numero allieve e allievi ricoverati in ospedale e presi in carico dalla SIO (numero) nel corso del presente anno scolastico	0
E.35 - Numero progetti di Istruzione domiciliare attivati (numero) nel corso del presente anno scolastico	0
E.35.1 - Di cui precedentemente ospedalizzati (numero)	0
F - Risorse professionali interne	

F.1 - Numero totale degli insegnanti di sostegno (numero dei posti in organico)	5
F.1.1 Quanti di questi hanno conseguito il titolo di specializzazione?	3
F.2 Numero totale dei docenti curricolari	24
F.3 Numero totale di collaboratori scolastici	3
F.4 Numero dei collaboratori Scolastici dedicati, anche parzialmente, a funzioni inclusive (numero di persone con incarichi desumibili dal FIS)	2
F.4.1 Per tali compiti, i collaboratori scolastici, hanno ricevuto una formazione specifica?	Si
F.5 Indicare il numero relativo all'altro personale ATA (esclusi i Collaboratori Scolastici)(numero dei posti in organico)	5
F.5.1 Per tali compiti hanno ricevuto una formazione specifica?	Si
F.6 Nella scuola, è presente lo sportello dell'ascolto rivolto agli alunni, al personale, alle famiglie?	Si
F.7 Indicare la quota percentuale (sul totale degli insegnanti dell'Istituzione Scolastica) di Insegnanti con formazione sulle tematiche inclusive	70%
F.7.1 Indicare la quota percentuale di docenti di sostegno formati in tecnologie educative specifiche (ausili e utilizzo adeguato)	50%
F.8 Indicare la quota percentuale (sul totale di Personale ATA e Collaboratori Scolastici dell'Istituzione Scolastica) di Personale ATA e Collaboratori Scolastici con formazione sull'inclusione	10%
G - Risorse professionali esterne	
G.1 Educatori	2
G.2 Consulente per l'Inclusione dell'Ufficio Scolastico Regionale (https://www.istruzioneepiemonte.it/il-servizio-di-consulenza-per-linclusione-scolastica/)	Si
G.3 Volontari: la scuola fa regolarmente ricorso ai volontari?	NO
G.4 La scuola fa ricorso a mediatori culturali?	NO
G.5 Servizi sociosanitari territoriali	Si
G.6 CTS	NO
G.7 Associazioni	Si
H - PEI digitale	
H.1 Nell'attuale anno scolastico, il PEI è stato compilato digitalmente su piattaforma SIDI?	Si
NOTA FINALE Si raccomanda la compilazione del presente strumento in forma collegiale, al fine di garantire coerenza, attendibilità e utilità dei dati raccolti. I dati saranno utilizzati in forma aggregata per analisi e restituzioni finalizzate al miglioramento del sistema scolastico	